

Visita alla scuola di musica

Nel mese di gennaio, in giornate diverse, tutte le classi della Scuola Primaria di Monzuno si sono recate presso la Scuola di Musica, che è strettamente legata alla Banda Bignardi.



La Scuola di Musica

La Scuola di Musica nasce dalla centenaria esperienza della Banda Bignardi di Monzuno. Verso la fine del '800 un gruppo di ragazzi e adulti del paese iniziarono a suonare insieme dando vita alla Banda, partita ufficialmente nell'aprile del 1900. Da allora, certamente, le cose sono molto cambiate. Nel corso degli anni la struttura della

Scuola è andata via via migliorando.

La Scuola di Musica accoglie adulti, ma anche bambini, sin dall'età prescolare: ai più piccoli è dedicato il metodo didattico studiato e realizzato dal Maestro Alessandro Marchi, perfezionato in tanti anni di attività "sul campo" e che ha dato vita ad un progetto conosciuto come "Toc toc, la Chiave di Violino cerca casa".

La Banda è per definizione un gruppo di musica d'assieme. Questa è una peculiarità fondamentale che distingue questa Scuola da altre realtà simili, che spesso devono fare i conti con la mancanza di esperienze di gruppo e con le difficoltà che ciò comporta. Grazie a questo autentico valore aggiunto, si rinnova la tradizione fatta di partecipazione a feste paesane, civili e religiose, ma si consolida anche la già importante ed apprezzata attività concertistica.

Farne parte significa contribuire alla stesura di una storia ultrasecolare, che guarda avanti e si rinnova, che mette a confronto generazioni diverse e che permette di fare innumerevoli e diverse esperienze, come viaggi musicali in Italia ed all'estero, partecipazione ad avvenimenti culturali e a momenti di incontro e di condivisione festosa.

Le classi fanno visita alla Scuola di Musica

Il Maestro Alessandro Marchi ha accolto in giornate diverse tutte le classi dalle classi della Scuola Primaria di Monzuno ed ha utilizzato diverse modalità, a seconda dell'età dei bambini.

Nel caso dei bambini più piccoli il Maestro ha dato maggior enfasi all'aspetto ludico e giocoso, cui la musica si presta facilmente, grazie anche alla personalità e alla professionalità del Maestro.

Nel caso dei bambini più grandi Il Maestro ha colto l'occasione per raccontare anche la storia della Banda Bignardi e della Scuola di Musica, senza però trascurare anche aspetti più divertenti, per rendere l'incontro piacevole e coinvolgente.

Con l'arrivo delle classi quinte il Maestro Marchi ha così cominciato un racconto dove la storia della Banda e della Scuola si è intrecciata con la storia e le tradizioni delle genti locali...

La Banda come scuola di Musica e come “scuola di vita”



“La Banda di Monzuno nasce 117 anni fa grazie all’intuizione del medico Bignardi, il fondatore che ha poi dato il nome alla Banda stessa. Il dott. Bignardi era un medico e di musica non ne sapeva nulla, ma aveva un cognato, cioè il marito di sua sorella, che era un maestro di musica e si chiamava Luigi Gamberini. Adesso noi siamo a sedere in quest’aula che si chiama “Aula Luigi Gamberini”, che è stato il primo maestro della Banda di Monzuno, quello che praticamente è stato il mio predecessore, colui che per

primo ha fatto quello che sto facendo io ormai da 33 anni...



Le classi VA e VB nell’Aula Luigi Gamberini

Il dottore ha avuto l’idea di dire:

- In questo paese sarebbe bello creare una filarmonica-

Infatti, una volta la banda veniva chiamata filarmonica. Quindi il dottore ha detto a suo cognato, che si chiamava Luigi:

– Luigi, tu che sei musicista, ti andrebbe di creare una banda? Perché secondo me questo paese lo merita. –

E Luigi, che abitava nel comune di Loiano, nella frazione che si chiamava Anconella, per tre volte alla settimana veniva a cavallo di un somarino ad insegnare a Monzuno. Lui ha insegnato la musica a delle persone che non sapevano né leggere, né scrivere, ma sapevano suonare, sapevano leggere la musica. Questo era un motivo, soprattutto allora che non c’era troppa ricchezza, di orgoglio e soprattutto quando andavano a suonare nelle feste dei patroni dei paesi era un momento molto importante, perché per loro era l’occasione di mangiare bene. Non come adesso – mamma voglio i tortellini e la mamma te li fa! – i tortellini, le lasagne, i piatti tipici delle nostre zone, buoni, buonissimi, un tempo si mangiavano una volta all’anno, solo il giorno del patrono del paese. I bandisti andavano a suonare poi venivano suddivisi tra vari paesani:

- lo ne prendo due! lo ne prendo altri tre! lo ne prendo altri quattro –

E così via andavano a mangiare nelle case e il maestro, la sera della prova prima del concerto diceva ai bandisti:

- Mi raccomando siate educati come ospiti -

Quindi gli insegnava anche le buone maniere. Quindi oltre ad essere una scuola di musica, la banda era anche una scuola di vita. Interessante...



Io sono figlio di queste persone, nel senso che grazie a loro adesso esiste la Banda, esistono ragazzi che vengono alla scuola di musica. Anche io ha avuto il mio maestro, a sei anni suonavo la batteria.

Nel 2000 abbiamo festeggiato il centenario della Banda e tra poco uscirà una pubblicazione sulla storia della Banda”

Al termine del racconto il maestro ha mostrato come gli strumenti a percussione, con l’ausilio delle cinghie, vengono ancorati al corpo per poter suonare e camminare. Infatti, il bello della banda è proprio che puoi portare la musica camminando.

Il Maestro ha poi portato le classi prima a visitare l’ufficio della scuola, in cui sono affisse alcune foto storiche della Banda ed infine nella sala delle prove dove i ragazzi hanno potuto provare gli strumenti e cimentarsi da “Maestri” della Banda.



Le foto storiche

I bambini più piccoli visitano la scuola



Gli alunni sono stati accolti all'interno della scuola dal Maestro Alessandro Marchi e dal musicista Gianluigi Paganelli, che i bambini della classe prima avevano già conosciuto in un precedente incontro presso la Scuola Primaria di Monzuno.

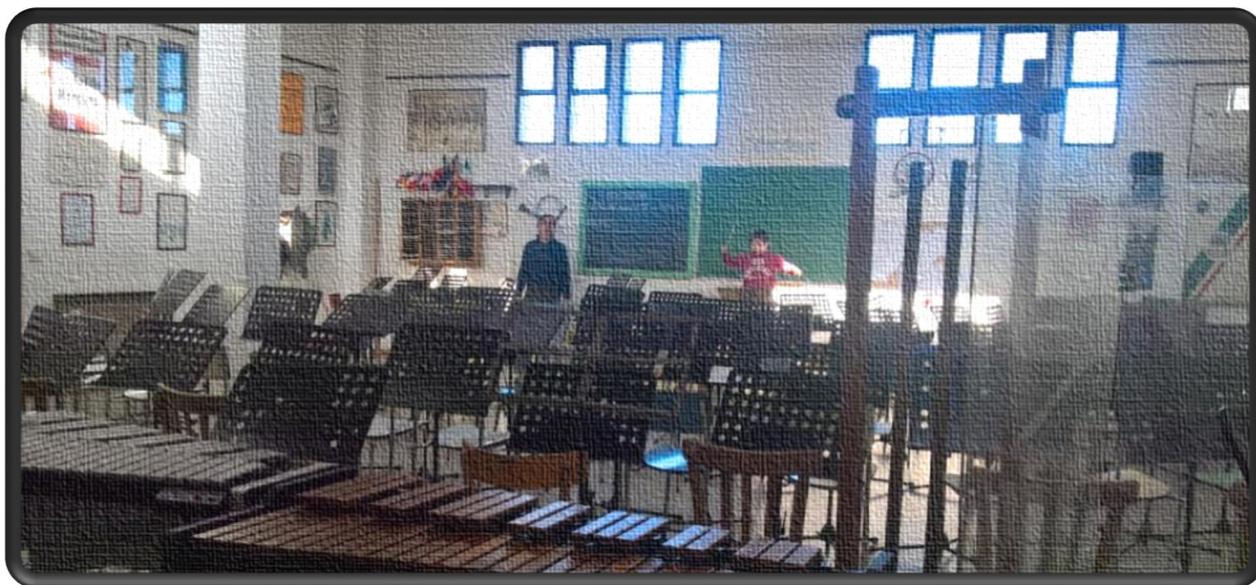
Appena entrati nella scuola sono stati catturati dagli strumenti musicali. Come sempre il Maestro Alessandro Marchi con la sua simpatia, ma soprattutto con la sua professionalità, ha saputo coinvolgerli e mantenere viva la loro attenzione per tutta la durata della visita, intrattenendo i bambini con l'ascolto di alcuni strumenti, con giochi di ritmo e di intonazione e a volte anche con qualche "gag" scherzosa.



Successivamente il Maestro ha condotto i bambini in una grande stanza, la "sala delle prove" della Banda e degli allievi della Scuola di Musica.

La sala ha immediatamente risvegliato gli entusiasmi per la peculiarità e l'atmosfera che era possibile respirare in questo ambiente così vasto ed insolito. Ciascuno di loro si è potuto cimentare con la bacchetta del direttore d'orchestra e per un minuto vivere la fantasia di dirigere la Banda che ormai è entrata nei loro cuori.

Moltissimi bambini della Scuola Primaria frequentano la Scuola di Musica, ma sicuramente questa è stata una giornata particolare in cui condividere questa esperienza con i compagni di scuola, per altri è stata un'occasione per conoscere e comprendere meglio chi è la Banda Bignardi e quale grande importanza ha dal punto di vista storico, sociale e delle tradizioni locali.



"La sala delle prove"

All'interno della sala gli alunni hanno avuto finalmente la possibilità di vedere da vicino, di toccare e provare quegli strumenti che li avevano tanto affascinati, per la loro grandezza e peculiarità.





Finalmente alla batteria



Un po' di percussioni non fanno mai male...